

Il privilegio di Don Milani: il perchè di una scelta.



La vita di Don Lorenzo Milani, una delle figure più note e coinvolgenti della chiesa del 900, uomo amato e stimato da un'intera generazione di cattolici e non, è al centro dell'ultimo volume pubblicato dal giornalista Fabrizio Borghini, conosciuto per le sue numerose trasmissioni televisive.

Il libro in questione, intitolato "Lorenzo Milani, gli anni del privilegio", edito da Jaca Book, ci restituisce in modo semplice, partecipato e con dovizia di dettagli la personalità di un uomo, un sacerdote su cui getta una luce nuova e attraente, seppure si sia già versato molto inchiostro su di lui.

Il periodo trattato riguarda gli anni giovanili, durante i quali Don Lorenzo matura la sua scelta a favore dei più umili e deboli: sono gli anni del disagio e dell'inquietudine di una persona che vive l'appartenenza alla sua classe come un limite all'espressione delle sue qualità umane ed intellettuali.

Sono i primi anni del sacerdozio a Montespertoli, nel primo tentativo di istituire una scuola popolare con i figli dei contadini nella tenuta di famiglia. Il distacco graduale, ma lineare, dalla classe e dalla cultura di origine, è testimoniato da amici di famiglia, ex-allievi e conoscenti.

Da segnalare sono le pagine dedicate ai soggiorni a Castiglioncello negli anni 30, esempio delle stridenti contraddizioni sociali dell'epoca. E proprio studiando la gioventù di Don Lorenzo che si può capire perché egli abbia scelto di "stare dall'altra parte della barricata", ponendosi a servizio degli "ultimi". Il libro di Fabrizio Borghini è stato presentato con successo in molte sedi istituzionali toscane.